

Nuovo OBIETTIVO LIGURIA

63

La fotografia amatoriale in Liguria,
Con ampia sezione dedicata al “Ponente Ligure”



Foto di: Rita Baio.

Edito da: Associazione Culturale “**DIGIT ART IN FOTO**” di Taggia

Numero 63 Anno XV - Settembre-Ottobre 2024



DIGIT ART IN FOTO
Direttivo 2024-2027

Presidente
Marco Zurla

Vicepresidente
Elisabetta Perrone

Segretario-Tesoriere
Antonio Semiglia

Consiglieri
*Flavio Zurla, Elena Carrara,
Massimo Sambuco, Marco Giacomel,
Franca Zavattiere e Arturo Mazza.*

OBIETTIVO LIGURIA

Notiziario on-line gratuito e non in commercio edito dall'Associazione Culturale "DIGIT ART IN FOTO" con sede a Taggia. Riunioni a giovedì alterni presso il vecchio palazzo comunale di Taggia, in via Soleri 12.

Coordinamento e impaginazione
Marco Zurla. E-mail: zurmark@email.it

Collaboratori
Antonio Semiglia
Paolo Tavaroli
Direttivo dell'Associazione

Il direttivo del circolo ha il compito di valutare il contenuto degli articoli e delle immagini riservandosi di non pubblicarle se non idonee. Le immagini (a parte quelle che hanno partecipato a manifestazioni per le quali si è già dato il consenso) saranno pubblicate solo se l'autore o il circolo di provenienza ne avranno rilasciato la liberatoria. Ciascuna immagine riporterà, ogni qualvolta sarà utilizzata sul notiziario, il nome dell'autore. Autore che resta il diretto responsabile del contenuto delle proprie immagini e per le quali ne assume la paternità. Le fotografie e gli articoli non saranno usati per altri scopi.

Il notiziario è un periodico on-line gratuito, senza fini di lucro e dedicato ai soci dei circoli regionali e nazionali affiliati alle Associazioni Nazionali Fotografiche (FIAF ed UIF). Pertanto, ai sensi dell'art 3 bis legge 16.7.2012 n° 103, è esente dall'obbligo di registrazione.

OBIETTIVO LIGURIA

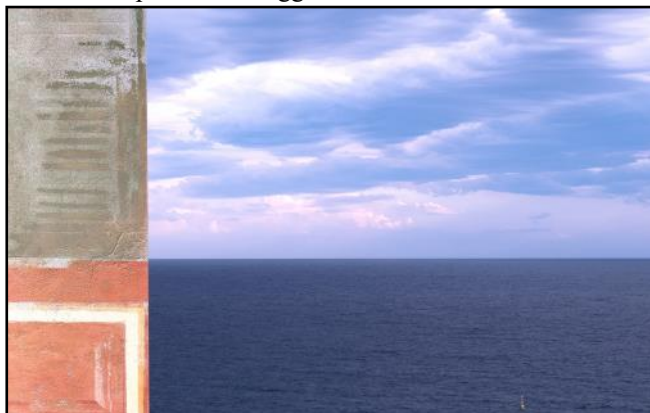
Anno XV

Settembre Ottobre 2024

INDICE

- Pag. 03 C'era una volta. Eventi e autori del novecento tratti da articoli dell'epoca. Woman by Woman e David Hamilton.*
- Pag. 14 La fotografia amatoriale. Viaggio nelle tematiche tratte dai concorsi organizzati nel Ponente Ligure. La natura morta. A cura di Marco Zurla.*
- Pag. 25 Convegno regionale FIAF Liguria di Ponente a Peagna e Premiazione del 4° Photo Contest Città di Ceriale.*
- Pag. 29 Convegno regionale UIF Liguria a Torria (Chiusanico) IM.*
- Pag. 32 Ceriana, arte sospesa. Fotoclub Riviera dei Fiori.*
- Pag. 36 Mostre fotografiche del C.F. Saonensis di Savona.*
- Pag. 39 Digit Art in Foto. Tema interno: Il mosso creativo.*
- Pag. 43 Riviera dei Fiori. Concorso interno "Fuoco".*
- Pag. 46 Inaugurazione della sede del Digit Art in Foto a Taggia.*
- Pag. 36 Come eravamo. Fotografie d'epoca.*

Paolo Dellepiane. Riomaggiore



C'ERA UNA VOLTA a cura di Marco Zurla Anni '70. Eventi e autori del Novecento tratti da articoli dell'epoca.

1973 - Women by Women.

Libera traduzione dall'inglese.

A metà degli anni '60, quando una spogliarellista di nome Ann Corio portò la sua esibizione in un tour di spettacoli negli Stati Uniti, le donne si presentarono in un numero così alto che superarono di tre volte quello degli uomini.

La signorina Corio non ne fu sorpresa. "La maggior parte delle donne sono spogliarelliste frustrate", opinò. "A loro piace essere esibizioniste".

Questo sincero apprezzamento da parte delle donne per il proprio fascino si rifletteva nella maggior parte delle immagini inviate a Photokina da un gruppo di fotografi per la mostra "Donne di donne".

Tra i fotografi, i cui lavori furono esposti, un numero inaspettatamente elevato presentò soggetti nudi o seminudi.

Le fotografie spaziavano dal ritratto della donna della tribù africana di Mirella Ricciardi, alla variazione sul tema della donna sexy-tentatrice di Charlotte March. C'erano anche studi sul dolce sognare che spesso avvolge le giovani ragazze.

C'erano venerate fotografie di donne la cui grande bellezza naturale non ha bisogno di ornamenti e, al contrario, c'erano scatti spontanei di donne con abbondanti quantità di trucco.

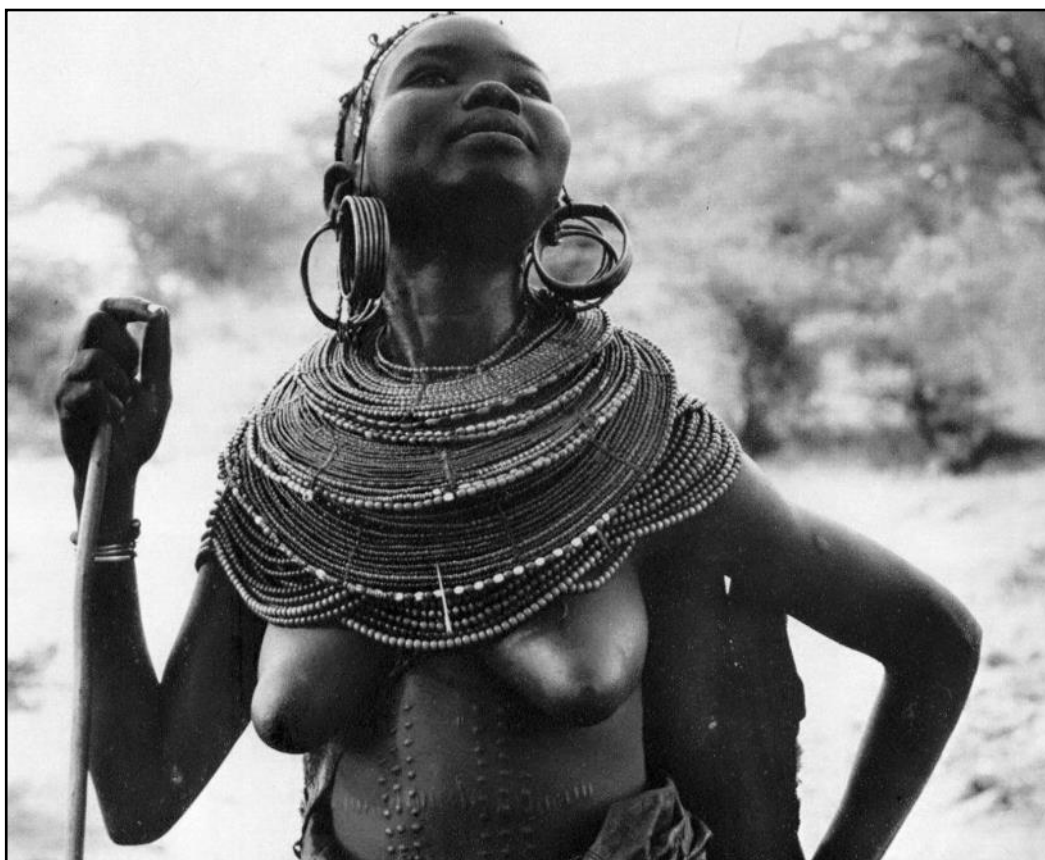
Compiaciuti, seppur sorpresi, dalla varietà di interpretazione, i funzionari di Photokina lodarono il modo in cui le immagini rispecchiavano ora l'amore ora l'occasionale odio della donna per sé stessa.



Sacha: Visage, 1970.

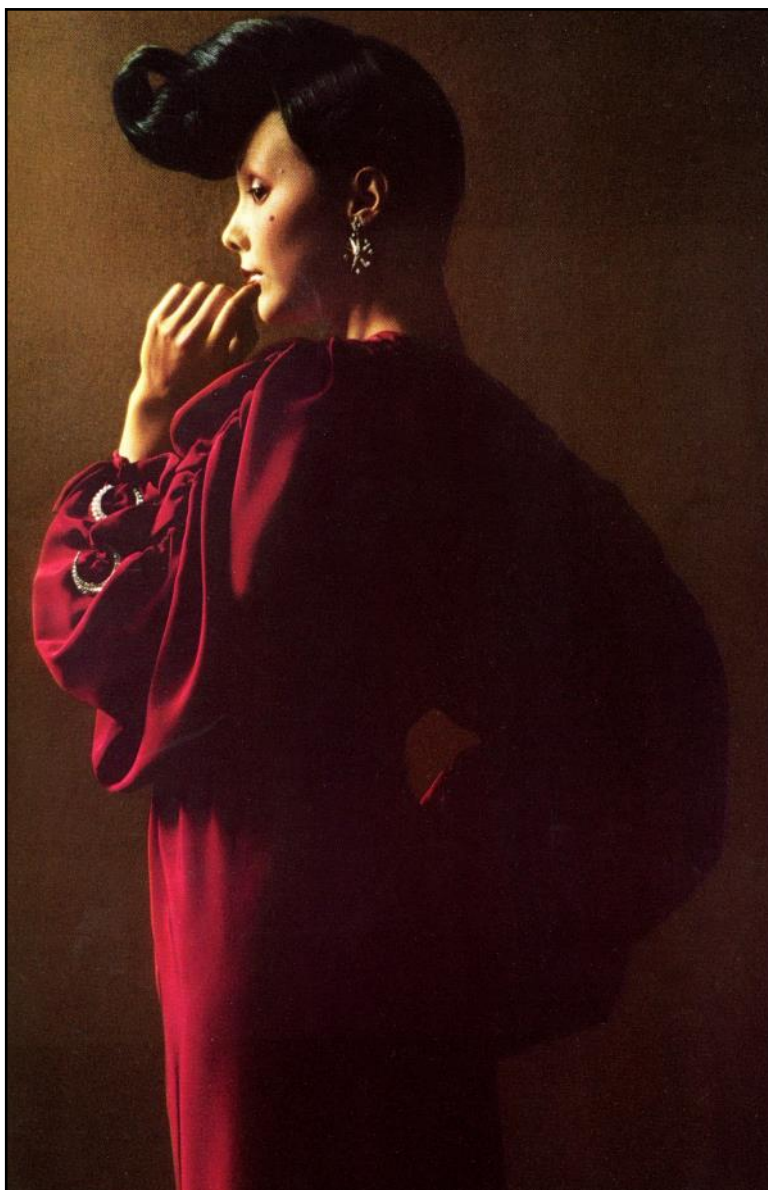
Con le mani macchiate di un delicato ritocco di henné*, una moda presa in prestito dalle donne nordafricane, una giovane modella assume un profilo pensieroso verso il fotografo olandese Sacha van Dorsen. "Gli abiti che le indossatrici della moda devono mostrare nel loro lavoro spesso le fanno sembrare orribili", afferma Sacha, "quindi cerco di fotografarle in un modo che faccia emergere la loro bellezza naturale".

* Henné. Polvere colorante che si ottiene dalla pianta Lawsonia Inermis.



Mirella Ricciardi: Donna del Kenia, 1970.

Con la testa orgogliosamente sollevata, una ragazza della tribù Turkana del Kenya settentrionale mostra le file di perline che indicano la sua personale ricchezza. La fotografa Ricciardi, nata a Nairobi, si rammarica di ciò che vede come "i segni sempre più diffusi della civiltà occidentale" che minacciano di "vestire" il suo bellissimo soggetto, membro di una delle poche tribù seminude rimaste in Africa.



Christa Peters: Alta moda, 1971.

Un'illuminazione raffinata cattura la pettinatura teatrale e i gioielli ornati indossati da questa modella. La foto è stata scattata da una giovane fotografa tedesca le cui opere celebrano il tema "Eleganza e Sesso" e fa parte di un sorprendente piccolo insieme nella mostra che rimanda al tradizionale piacere femminile nell'indossare abiti eleganti.



Sarah Moon: Senza titolo, 1971. Questa foto intima di una ragazza in sottoveste tipo anni '30 è stata scattata attraverso un pezzo di garza thailandese che, con l'espressione malinconica della modella, ammorbidisce la foto e si concentra sullo studio del carattere. Ex modella parigina, Miss Moon ha realizzato molti ritratti somiglianti a manichini stanchi e affaticati.

**Charlotte March:
Belinda, 1971.**

Una delle più potenti rappresentazioni del fascino sensuale è questa classica immagine di donna seducente scattata dalla fotografa di moda tedesca Charlotte March. Con i suoi lunghi capelli sciolti, la sua espressione sincera e invitante e la sua voluttuosa nudità, la donna incarna il fascino che le signore esercitano sugli uomini da quando un Adamo ammalato cedette a Eva.



1974 - David Hamilton

Libera traduzione dall'inglese.

Tra i libri più venduti del 1973 c'è *Sisters*, del fotografo inglese David Hamilton.

Il libro è composto interamente da fotografie di giovani donne. Quasi certamente avrà fatto infuriare le femministe militanti, o chiunque rifiuti questa concezione del ruolo femminile. Perché queste ragazze sono viste senza vergogna come oggetti sessuali.

Le fotografie di Hamilton appartengono alla tradizione delle pin-up e delle riviste più aperte, e in mani meno abili avrebbero potuto facilmente trasformarsi in nient'altro che un lavoro commerciale.

Hamilton ha realizzato immagini di una bellezza sorprendente, che dimostrano un sentimento per il potere espressivo della luce e un talento per la messa in scena romantica che lo contraddistinguono come un fotografo di straordinario talento.

Lo stesso Hamilton attribuisce gran parte del merito della qualità dei risultati alle sue modelle. Dice di dedicare molto più tempo a guardare i soggetti che a scattare fotografie. Frequenta spiagge, campus universitari e bar, soprattutto in Scandinavia, alla ricerca di adolescenti dall'aspetto sano.

Devono, spiega, esibire un mix di "timidezza, candore e grazia". Preferibilmente dovrebbero avere bei capelli biondi, che quando sono in controluce creano un alone romanticamente dorato.

La sensibilità di Hamilton e una tecnica fotografica attentamente elaborata fanno il resto. L'atmosfera morbida e calda delle immagini di Hamilton è composta da diversi elementi. Scatta alla luce del mattino presto per attenuare i colori. Utilizza pellicole a colori ad alta velocità, che sono leggermente granulose.

Sia la luce delicata che le caratteristiche della pellicola diffondono l'immagine per ottenere un effetto nebbioso, ma Hamilton deplora l'uso di schermi o speciali lenti. Anche le ambientazioni rafforzano l'atmosfera silenziosa e sensuale.

Hamilton ha studiato architettura e progettazione d'interni prima di diventare fotografo e la sua conoscenza di queste due discipline si manifesta nella messa in scena delle immagini. Molte sono state scattate in una o nell'altra delle due case di campagna che gestisce in Danimarca e sulla Costa Azzurra. I suoi oggetti di scena sono antiquati: sedie di vimini, tende trasparenti, carta da parati a fiori, e specchi con cornici dorate che suggeriscono un passato idealizzato di un lirico sogno ad occhi aperti. Il risultato è pura fantasia, ma una fantasia come poche fotografie evocano. (Da un articolo del 1974).

David Hamilton, nato a Londra nel 1933 e deceduto a Parigi nel 2016, è stato un fotografo britannico noto per i suoi ritratti erotici softcore e di nudo artistico di ragazze adolescenti. All'epoca dell'articolo su riportato Hamilton aveva 41 anni.





Due ragazze su di una strada di campagna, apparentemente timide e pensierose dopo aver condiviso alcuni pensieri personali.

Tre giovani ragazze , raggruppate in modo discontinuo nella folla, ma separate dalle loro riflessioni private



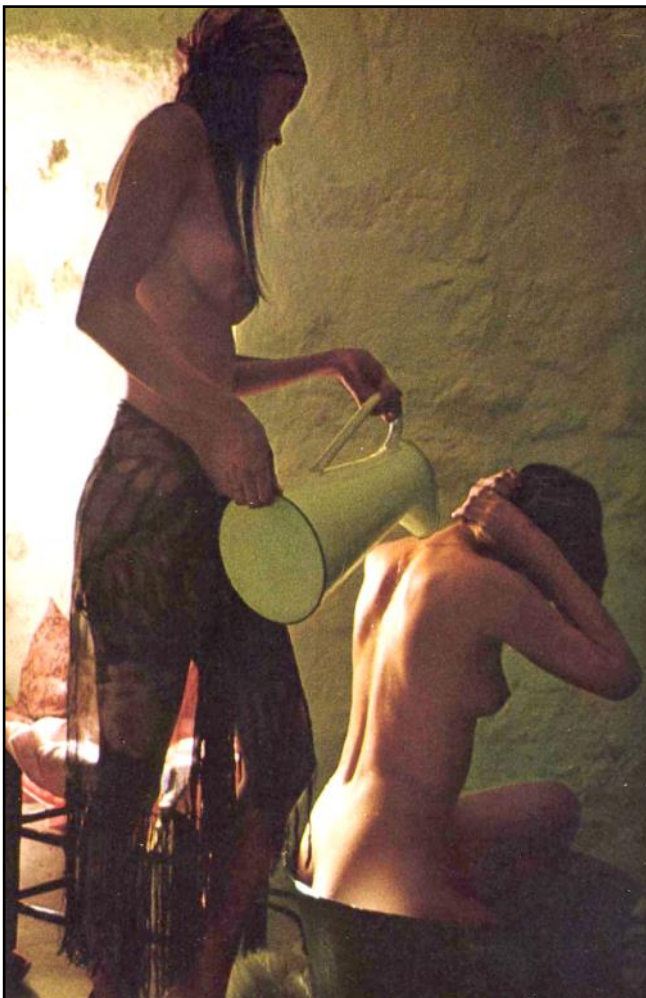
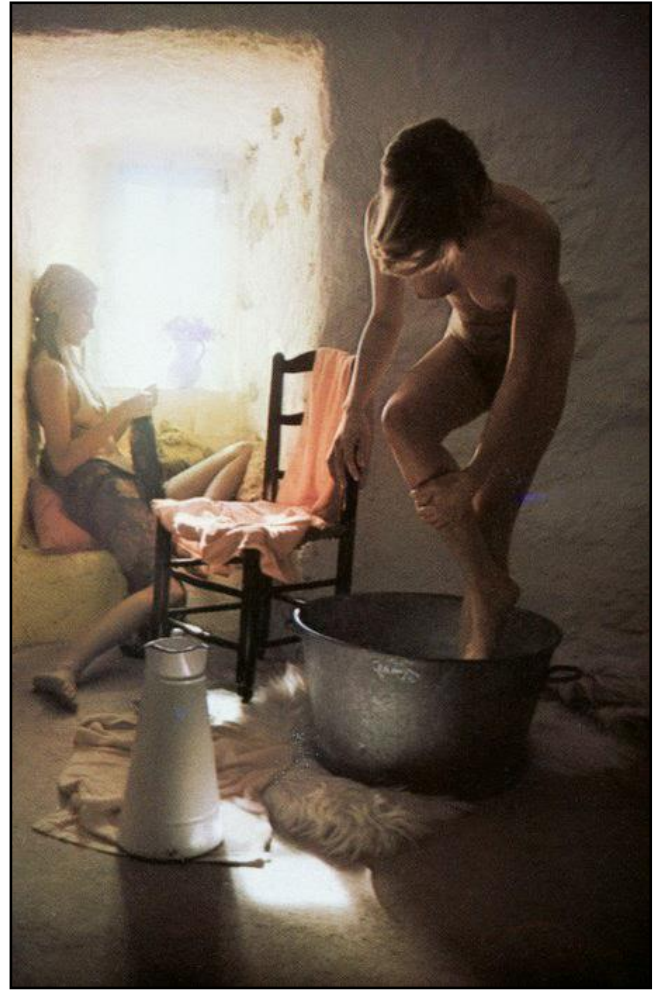
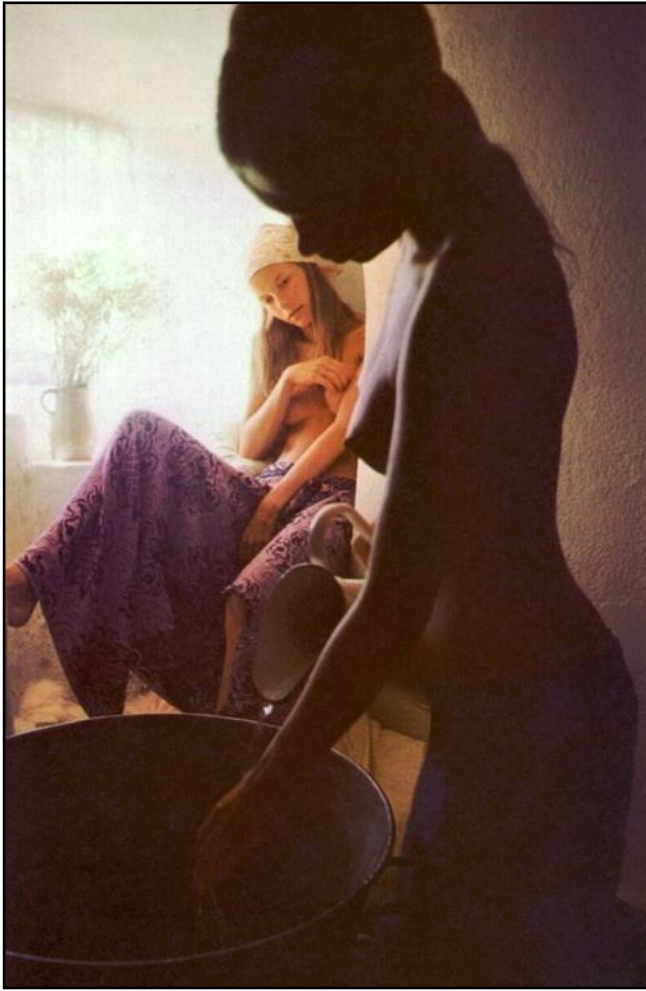


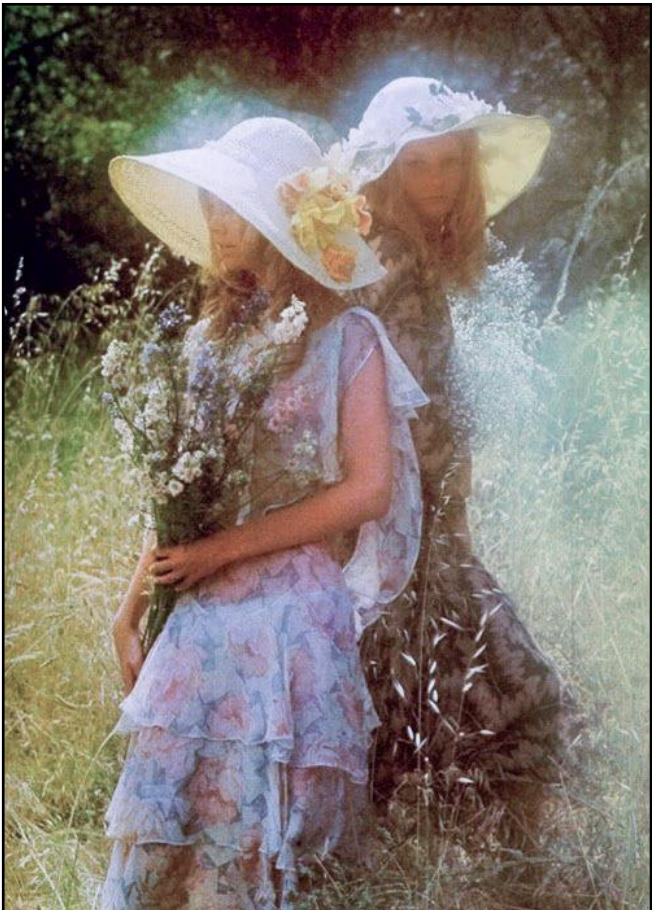
Mentre due ragazze dormono su una vecchia coperta, le loro forme delicatamente delineate si armonizzano con i ricami e il tessuto soffice delle lenzuola.



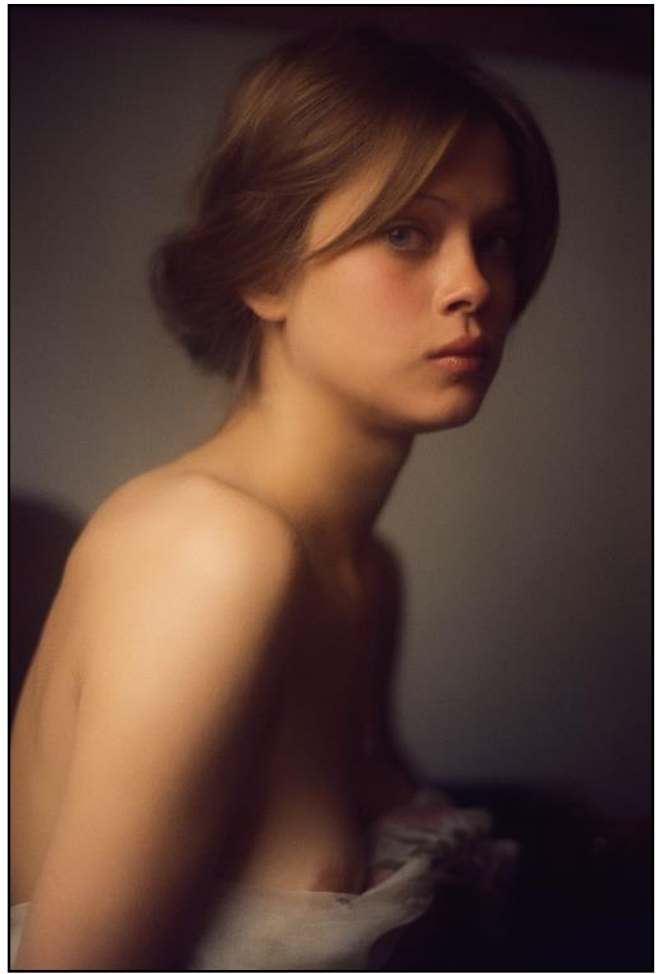
Una giovane donna guarda sognante in lontananza., assorta in segrete fantasticherie, in uno studio della bellezza femminile di Hamilton.

Altre immagini dell'autore non riportate sull'articolo dell'epoca.











LA FOTOGRAFIA AMATORIALE

Viaggio nelle tematiche tratte dai concorsi organizzati nel Ponente ligure.

A cura di Marco Zurla

LA NATURA MORTA (STILL LIFE)

E' il tema che, in misura maggiore, accomuna il mondo della fotografia a quello della pittura.

I soggetti sono statici, familiari, sempre disponibili, e possono essere manipolati, studiati, modellati a piacere con la luce, anche resi astratti o simbolici. E con estrema facilità operativa.

Tutto sta nel rappresentarli con rigore nelle loro composizioni, negli accostamenti cromatici, nel chiaro-scuro, nelle geometrie, nella scelta della luce.

La qualità dell'immagine, a meno che non si richiedano particolari effetti, dovrebbe essere la migliore possibile, in particolare la nitidezza e la qualità del colore o del bianconero.

E' un genere di fotografia che richiede un buon impegno e, possibilmente, una buona conoscenza della storia dell'arte, della composizione, dello studio delle luci e un buon gusto estetico acquisito con la ricerca del "bello".

Il pittore ha una maggior libertà operativa perché non è obbligato a riprendere tutto e fedelmente quello che ha davanti. Il pennello è comandato direttamente dalla sua mente.

Il fotografo oltre a fare affidamento sulle qualità del sensore e dell'obiettivo deve saper rendere nitidamente i particolari delle superfici, i rapporti tra le luci e le ombre, la prospettiva delle forme.

Il termine "Natura morta" è forse penalizzante. Fa pensare a qualcosa al quale è stata tolta la vita. In questo senso gli inglesi sono stati più accorti e rispettosi e hanno chiamato questo genere di fotografia "Still life", ovvero vita fermata.

Non è facile segnare dei limiti o dei confini a questo particolare tema. I soggetti possono essere piccolissimi o grandi (un camion, un'autovettura possono essere oggetto di una natura morta usata in pubblicità). Così come possono essere più o meno grandi gli spazi dove sono inseriti.

La scelta del soggetto è fondamentale. Sarebbe bene selezionare elementi dalle forme e dai colori interessanti, che si prestano a composizioni di buon impatto. La composizione consiste nel disporre gli oggetti in modo estetico ed equilibrato, concentrandosi sui contrasti, sulle proporzioni, sulle linee guida. Senza peraltro dimenticare la regola dei terzi.

Il soggetto deve essere illuminato, o da luce naturale o da luci artificiali, e il segreto di una buona immagine è quello di studiare con cura luci ed ombre così da farlo apparire quasi tridimensionale.

Anche lo sfondo ha la sua importanza ma non dovrebbe essere invasivo e distogliere l'attenzione dal soggetto principale.

Oggi la luce artificiale si è evoluta moltissimo ma secoli addietro, a parte il fuoco (che poi è una luce naturale) e qualche fioca lampada, il pittore non disponeva di grossi aiuti. Se analizziamo le migliori immagini di nature morte del passato ci accorgiamo che il pittore usava con grande frequenza la luce solare che penetrava dalle finestre. Uno su tutti l'olandese Jan Vermeer.

Questa pratica è ancor oggi usata, e con ottimi risultati, sia dai pittori contemporanei che dai fotografi. In questo caso la composizione e la disposizione degli oggetti andrà fatta tenendo conto della direzione e della qualità

immodificabile della luce. Forse non esiste una luce migliore di altre ma quella di taglio o il controluce danno sempre i risultati più accattivanti.

La luce solare può, come per il ritratto, essere convogliata in più direzioni o essere usata, con pannelli riflettenti, per ammorbidire le ombre.

La natura morta si presta bene ad essere illuminata e fotografata con lampade o flash. Il fotografo può costruirsi una vera e propria, piccola o grande, sala di posa; con o senza fondali, con una o più luci da disporre a piacimento. Si possono usare lampade di ogni tipo, ma anche uno o più flash. Le lampade sono più comode perché permettono di visualizzare direttamente il risultato, semplicemente spostandole attorno al soggetto.

E non è necessario dotarsi di costose lampade e portalampade. Ci si può aggiustare, e con buoni risultati, anche con economici portalampade dotati di pinze per ancorarli a cavalletti o sostegni vari, poco ingombranti e trasportabili con facilità. Oppure con economici faretto a led.

Anche se i soggetti possono essere ripresi nella loro posizione naturale è assai frequente l'uso di particolari appoggi come un tavolo, una sedia, un balcone o altro ancora.

Gli sfondi possono essere bianchi o neri, colorati uniformemente o multicolore, di carta, cartoncino, stoffa, legno oppure composti da fotografie, poster, dipinti, disegni, ecc. E lo sfondo deve essere in sintonia con il soggetto così che non ne prevarichi o ne diminuisca l'interesse.

Nel bianconero soggetti chiari potranno essere disposti su sfondi scuri e soggetti scuri su sfondi chiari. Nel colore il principio è lo stesso e generalmente funzionano bene, oltre al bianco al grigio e al nero, i colori complementari e i colori caldi e freddi.

Volendo, la natura morta può essere interpretata secondo funzionalità e rappresentazioni assai diverse, contenute in queste poche suddivisioni.

pubblicitaria:

enfatisza le qualità di un prodotto in chiave allettante. Usa soggetti appetibili (cibo, cosmetici) e stili accattivanti.

astratta:

gioca su forme, colori, geometrie in composizioni astratte ed essenziali. Predilige oggetti dalle linee pulite.

concettuale:

racconta idee e concetti astratti mediante accostamenti insoliti di oggetti evocativi.

minimale:

stile essenziale e pulito, predilige pochi oggetti disposti nello spazio in modo equilibrato.

pop:

stile colorato e vivace, che richiama l'estetica pop art. Usa oggetti di design in composizioni d'impatto.

Marco Zurla

“L’espressione “natura morta” deriva dalla traduzione impropria della locuzione olandese *still-leven*, che letteralmente significa “natura immobile”. Questo genere pittorico ha radici antiche, ma è nel tardo Rinascimento e nel Barocco che ha acquisito un nuovo significato simbolico, soprattutto dopo il Concilio di Trento del 1563, quando gli oggetti inanimati sono stati considerati capaci di evocare significati religiosi e devozionali.

Fino ad allora, i dipinti si focalizzavano principalmente su scene storiche o figure umane, trascurando completamente i soggetti inanimati. Piante, animali e cibi potevano essere presenti nei quadri, ma solo come elementi decorativi, complementari alla trama principale. Sarà solo a partire dal Seicento che queste rappresentazioni hanno cominciato ad essere trattate come soggetti indipendenti, suscitando l’attenzione di pittori e committenti soprattutto del nord Europa.

Questo genere di rappresentazioni, dallo stile realistico e dettagliato, trovava ispirazione dalla vita quotidiana domestica di tutti i giorni e la natura intima della composizione è un mezzo attraverso il quale l’artista veicolava messaggi di transitorietà.

I dipinti di nature morte, specialmente quelli a tema “*Vanitas*” – una tipologia di natura morta particolarmente diffusa tra il Cinquecento e il Seicento – erano ricchi di simbolismo. I fiori, in particolare, trasmettevano significati profondi: la rosa simboleggiava amore e trascendenza, il giglio purezza fisica e morale, il tulipano invece era associato alla nobiltà, mentre il girasole esprimeva devozione e amore divino e, infine, la violetta incarnava modestia e umiltà.

Anche gli insetti possedevano un proprio significato simbolico: la farfalla rappresentava la trasformazione e la resurrezione, la libellula la trascendenza, mentre la formica rappresentava il duro lavoro nei campi

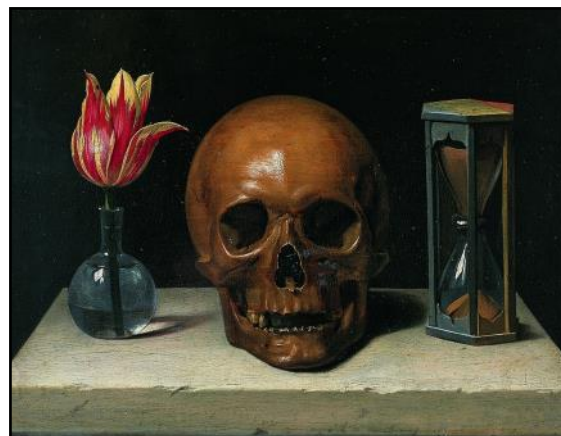
(tratto da wikipedia)



Caravaggio (Michelangelo Merisi da Caravaggio), *Canestra di frutta*, 1599.

L’autore della natura morta più importante in Italia è Caravaggio. Il suo dipinto più celebre, la *Canestra di frutta*, realizzato intorno al 1596, raffigura frutta come mele, pere, uva e melograni con una tale forza e intensità che sembra quasi un ritratto umano.

Il Caravaggio ha contribuito in modo significativo allo sviluppo e alla comprensione del genere della natura morta nella pittura italiana.



Philippe de Champaigne, belga, esponente della scuola francese, *“Natura morta con teschio”*, 1671.

Si tratta di una natura morta legata al tema della caducità della vita umana, più precisamente detta *Vanitas*. La fragilità dell’uomo è rappresentata dai tre elementi disposti sul tavolo ovvero il teschio, simbolo della morte, il fiore, che avvizzisce simboleggiando la fragilità umana, e la clessidra, che rappresenta lo scorrere del tempo. Lo stesso tavolo si presenta spoglio e disadorno di decorazioni; il tutto è immerso in uno scenario semplice e tinto di colori scuri, accentuato dalla piccola dimensione dell’opera.

Il binomio “natura morta” ha le sue origini dall’espressione olandese “*still-leven*” ovvero “natura immobile”. Il genere pittorico ha origini molto antiche ma è dal Rinascimento che ha espresso un nuovo concetto simbolico, in quanto gli oggetti ritratti erano in grado di evocare significati religiosi.

Gli autori che hanno presentato immagini al “Mario Dutto” hanno operato con cura, fantasia ed estro, avendo riguardo di disporre gli oggetti della natura morta secondo equilibri compositivi classici, facendo attenzione alla disposizione delle luci, quasi tutte artificiali.

I soggetti preferiti sono stati quelli canonici: fiori e frutta. Seppur qualcuno, dotato di una buona creatività ci ha omaggiato di immagini più ricercate, talvolta con significati allegorici o concettuali.

La natura morta è un genere particolare di fotografia e le immagini presentate nelle edizioni del nostro concorso, rispetto ad altre tematiche, non sono state molte. Quelle che ho selezionato per questo articolo sono tratte dalle foto che le giurie di turno hanno deciso di ammettere.

Tra questi fotografi taluni praticano ed esplorano questo tema da lungo tempo. Un autore che da alcuni decenni si è magistralmente dedicato a questo tipo di fotografia è Gianni Mantovani, fotografo veneto di Bovolone che, se non erro, si dedica alla fotografia dai primi anni ’80, e che in Fiaf ha partecipato a numerosi concorsi, vincendo anche dei premi.

Si ringraziano gli autori: Bova Roberta, Buggi Pietro, Chiodini Roberto, Cipollini Alessio, Colozzo Ruggero, Cuciniello Michele, D’Allia Valentina, De Angelis Patrizia, Del Ghianda Fabio, Dell’Ira Roberta, Del Seppia Patrizia, Fornasier Danila, Gradi Miria, Hancock Pia Joanne, Mantovani Gianni, Minnati Alessio, Parodi Andrea, Poggi Elisa, Salerno Biagio, Tandelli Donatella, Terigi Alessandro, Tonio-Giorgio, Torchio Concettina, Triscari Gaetano, Zanotti Massimo e Zuffo Emanuele.

I titoli in inglese sono stati tradotti in italiano



Roberta Bova. Con leggerezza



Roberta Bova. Fiori Dash



Pietro Bugli. Facciamo due spaghetti

Roberto Chiodini. Dipinto con la luce



Ruggero Colozzo. Orchidee



Alessio Cipollini. Ottobre



Michele Cuciniello. Dipinto con la luce

Fabio Del Ghianda. Similitudini





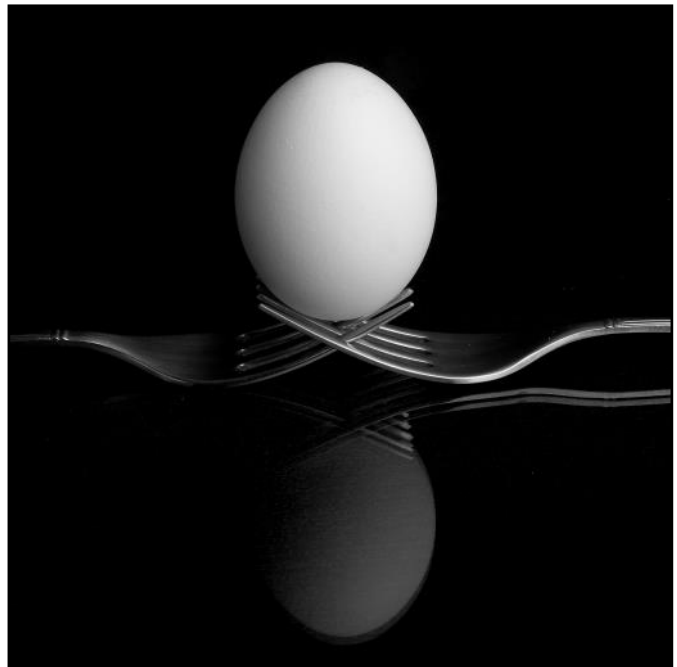
Patrizia De Angelis. Pallidi rosa e gialli



Patrizia De Angelis. I colori del Natale



Laura Dell'Ira. Carciofi appassiti



Emanuele Zuffo. Equilibrio

Giorgio Toniolo. Lo schiaccianoci





Miria Gradi. Tempo di vendemmia



Concettina Torchio. Parmigiano in compagnia

Gianni Mantovani. Due calle



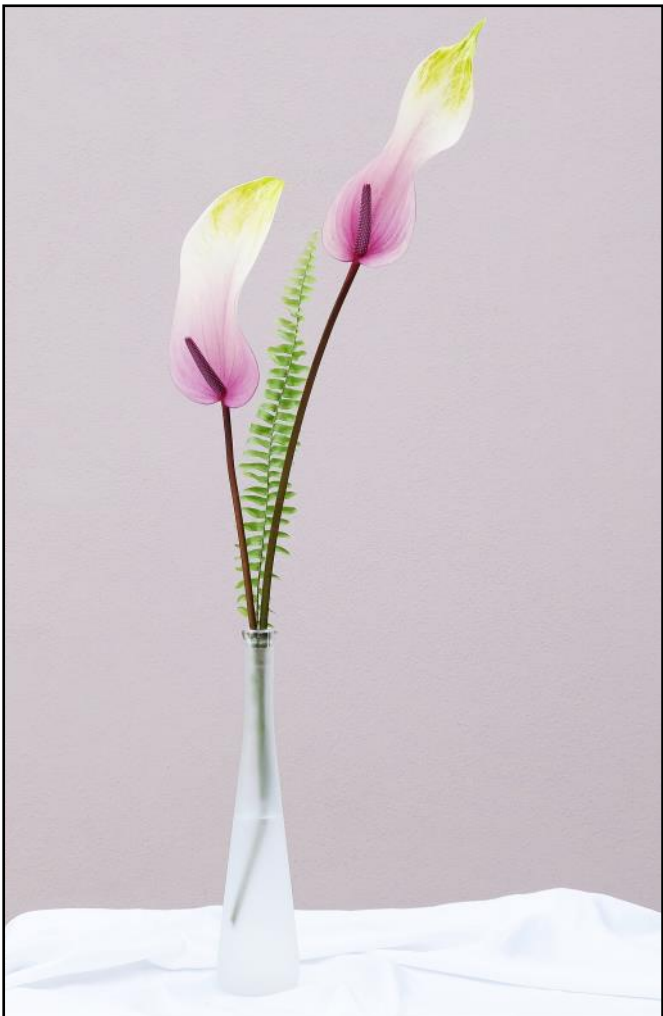


Gianni Mantovani. Anemoni



Gianni Mantovani. Rosa con sfera

Gianni Mantovani. Ninfee

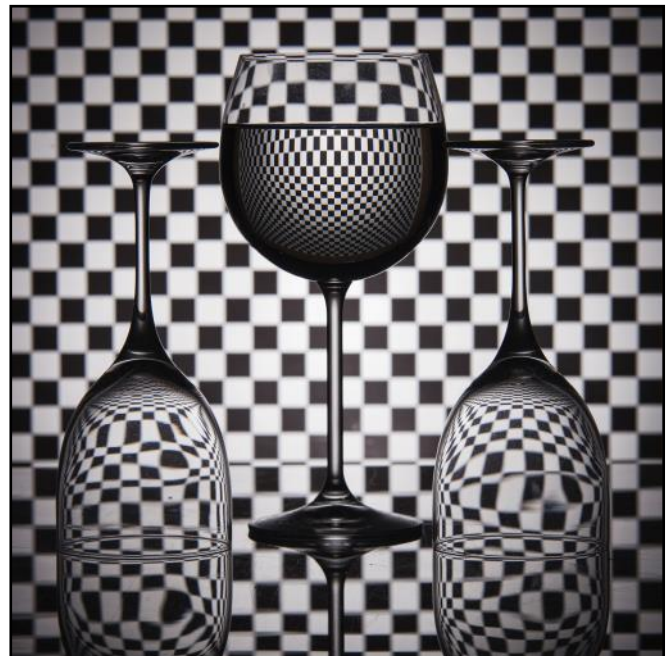


Gianni Mantovani. Tulipani





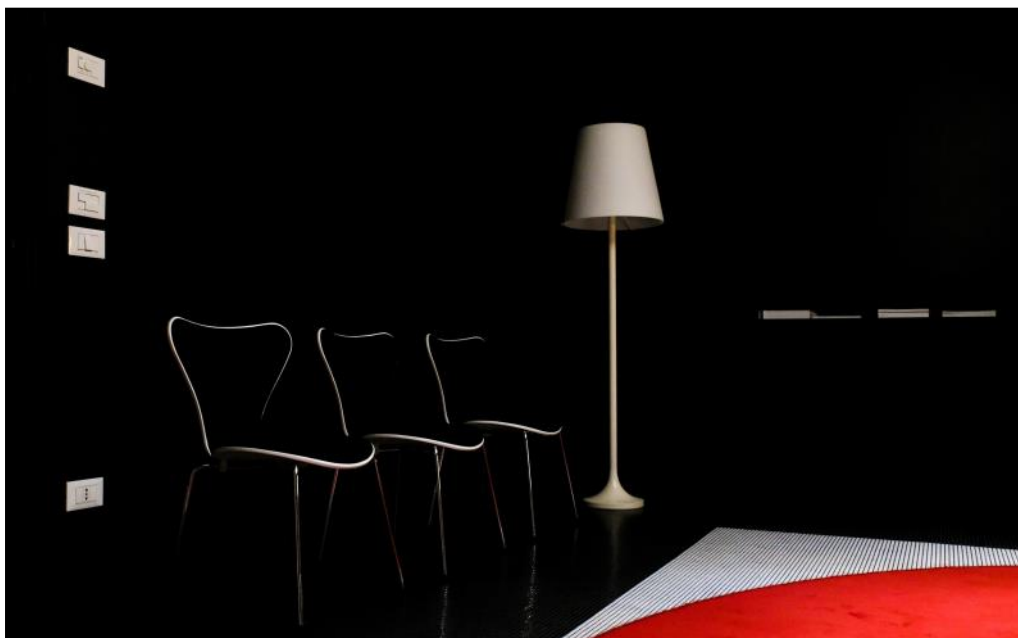
Biagio Salerno. La mimosa triste



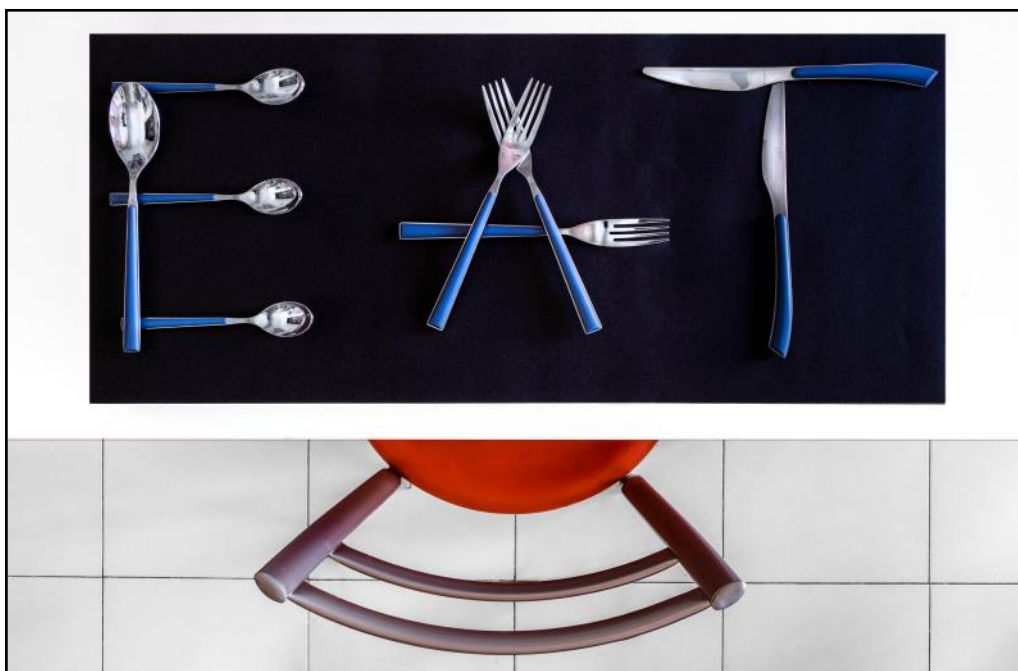
Maria Teresa Carniti. Cin cin

Danila Fornasier. Domino





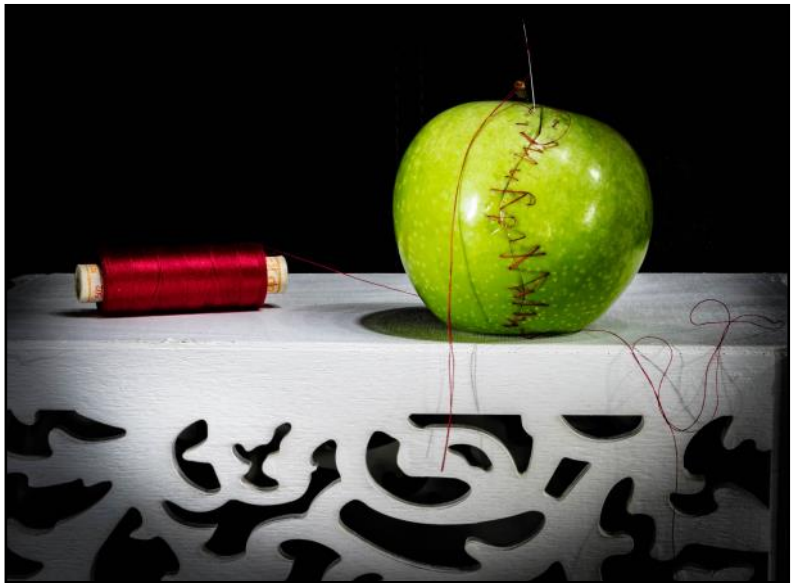
Joanne Pia Hancock. Profili



Valentina D'Alia. Cibarsi

Danila Fornasier. Verrà quel giorno





Alessio Miniati. Povera patria

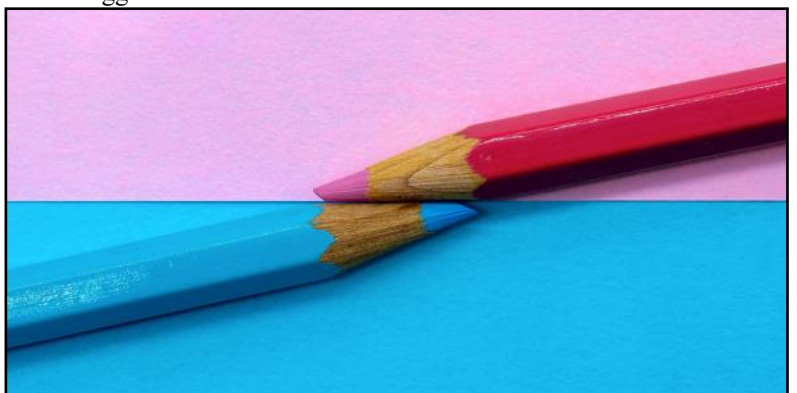


Andrea Parodi. Pinzy-monio



Alessandro Terigi. Creazione

Elisa Poggi. Baciarmi





Gaetano Triscari. Colori fluidi

Massimo Zanotti. Still life



Donatella Tandelli. Fiore di campo



CONVEGNO REGIONALE LIGURE FIAF

Peagna (Ceriale)

Il cinque di ottobre, in Peagna, ridente frazione del comune di Ceriale, si è svolto il convegno della Liguria di Ponente dei circoli aderenti alla FIAF.

La mattinata, nella Sala Polifunzionale della Biblioteca Civica, è stata dedicata alla premiazione del 4° Photo Contest Digitale Nazionale "Città di Ceriale", alla presenza del sindaco Marinella Fasano.

Al termine della cerimonia di premiazione è stato consumato il pranzo nella sede del San Giorgio Fotografia, a Peagna, al cospetto di invitanti piatti di specialità locali, confezionati dai soci stessi dell'Associazione.

Alle 14,30 sono stati aperti i lavori dell'Assemblea, la prima dopo la suddivisione territoriale da parte della Federazione Nazionale decisa al Congresso di Alba nel maggio di quest'anno.

Ad introdurre l'incontro tra soci e circoli territoriali è stato il nuovo coordinatore Paolo Tavaroli con un interessante e appassionato discorso che qui di seguito viene riportato per intero:

- Cari amici e fotografi, cari presidenti, cari consiglieri e carissimi collaboratori.

Come sapete nel riassetto complessivo della FIAF ETS è stata realizzata una nuova suddivisione di alcune regioni e tra queste la Liguria che è stata divisa in Liguria di

Levante e zona Liguria di Ponente, affidandola come Coordinatore a me.

Mi sono deciso ad accettare questo incarico, malgrado non sia nella mia forma migliore, perché è bene che ci sia un ligure nella governance della nuova FIAF ETS, cioè Ente del Terzo Settore. Come sapete Montanari ha perso il suo seggio nel Consiglio Nazionale e, al momento di decidere, Orietta Bay aveva, per ragioni personali, manifestato la sua decisione di starne fuori. Con gli eventi successivi intervenuti, ha cambiato idea e Coordina la Liguria di Levante. Ritengo questa svolta molto interessante e vantaggiosa per i circoli, al di là di quanto detto, per una sfumatura che vi ho colto che è sfuggita a molti. Ma ne devo essere certo e mi pronuncerò al proposito dopo il Convegno di lavoro a Garda, con consiglieri e presidenti: roba da colloqui personali che poi loro avranno cura di estendere ai rispettivi direttivi di club. Infine è bene che ci sia una voce del nostro Ponente Ligure, con le sue specificità.

Non ho un manifesto o un canovaccio prestabilito da proporvi. Sia perché mi è sempre piaciuta la rete di amicizie e relazioni tra noi, sia perché dico basta a spocchiosi e bizantini regolamenti, che, per di più, per essere "moderni" e inseguire una presunta attualità, finiscono talvolta col peccare di un provincialismo impressionante. Almeno non tra di noi per favore.

Il Sindaco Marinella Fasano premia Marco Bartolini



Presentazione e proiezione delle fotografie

Paolo Tavaroli premia il vincitore assoluto Monica Abbiatico



Ho soltanto un punto fermo nella mia visione: credo nella libertà espressiva, narrativa ed artistica, perché se così non fosse la fotografia sarebbe mortificata in sé stessa e l'arte soffocata sul nascere. E una attenzione la chiederò con insistenza e decisione.

Un conto sono la valutazione critica e il discernimento che vanno sempre esercitati, ma ci si astenga per favore dal pontificare su come debba essere un circolo, un movimento, una attività di zona, un concorso, magari per progetti personali ai quali si ha certamente il diritto di aspirare, ma palesandoli con chiarezza e cercando, per quanto possibile di coordinarli con quelli altrui. Facciamoci la gentilezza della sincerità. Almeno tra di noi. Se proprio qualcuno non sopportasse il pluralismo e la viaria natura delle esperienze proposte e proponibili, se a qualcuno non piacesse una delle nostre realtà, abbia il coraggio e l'umiltà di farsi il suo circolo, il suo movimento, il suo gruppo, e così via, sottoponendosi alla valutazione della competizione corretta e leale. Io, in quel caso, lo sosterrò per quanto possibile e di mia competenza.

Si sappia infine accettare la risposta della realtà per dolce o dura che possa essere. Si sia giustamente orgogliosi del risultato se è andata bene, rimanendo generosamente aperti a offrirne possibilità e risultati a tutti. Se è andata male se ne prenda atto. Evitando di drammatizzare, di infangare gli altri club o raccontare frottole per giustificare il proprio percepito fallimento. Non c'è niente di male per una eventuale risposta negativa del reale, perché non è per nulla facile intercettare i bisogni in una società profondamente mutata. Ci siamo sbagliati, abbiamo preso una cantonata, e a chi non capita mai? Nulla di più e niente di grave, perché ci saremo noi, la rete di sostegno della FIAF con le sue tante occasioni. Ci saremo noi con le diverse risorse a disposizione e si troverà sempre qual-

cosa per non smarrire la via della passione fotografica e rinunciare al proprio talento e alle proprie idee.

Saranno invece le benvenute tutte quelle idee che ci permetteranno di fare rete e rafforzare il lavoro di zona e ancor più gradite quelle proposte in cui si abbia la generosità di mettere a disposizione una propria risorsa. Perché penso che dobbiamo lavorare insieme per fornire quante più occasioni affinché ciascuno possa fare quello che gli piace e trovare modo di esprimerlo in questo nostro piccolo e strano mondo della fotografia, soprattutto i giovani. Questo sì che è un mio pallino: confesso. (Come potete vedere in questa sala è esposta una piccola rassegna dei giovanissimi del san Giorgio che quest'anno sono arrivati solo secondi al Grand Prix Italia, ma dopo aver vinto due edizioni consecutive.)

Si potrebbe pensare che il mio sia un esercizio di retorica (ne abbiamo sentita tanta, a cominciare da quella sulla "grande famiglia"), ma io sono convinto veramente di quello che dico. Porto un esempio.

Il Circolo di Sanremo è stato per anni un modello e ha suscitato tanta ammirazione per il ruolo che ha sostenuto e per il peso che saputo raggiungere in Italia; per l'ispirazione che ha fornito a tanti di noi, me per primo. Sento dire che il Circolo di Sanremo non è più quello di un tempo, che avrebbe generato uno scisma o una diaspora addirittura. Sarà un punto di vista anche questo, e ognuno ha diritto alla sua percezione dei fatti, specialmente se venisse da chi eventualmente ne avesse vissuto gli eventi. Ascolto, comprendo e non discuto. Però noto anche che i protagonisti di certi vissuti non hanno fatto nessuna polemica. Allora attenzione che esistono anche le distorsioni percettive e noi fotografi lo dovremmo sapere bene visto che le sfruttiamo a nostro vantaggio, per i nostri piccoli e grandi capolavori.



Paola Zuliani riceve il premio da Marinella Fassano, Sindaco



Il Vicesindaco Luigi Giordano premia Paola Sogliani.

Un momento della premiazione nella sala polivalente della biblioteca di Ceriale



Il Coordinatore FIAF Liguria di Ponente, Paolo Tavaroli, durante l'assemblea del convegno.



La sede del circolo San Giorgio Fotografia a Peagna (Ceriale)



Allora si potrebbe provare a ragionare così. Il Circolo di Sanremo è una grande realtà ora, adesso. Magari può vivere una fase interlocutoria perché la società e la situazione della Fotografia sono cambiate e sono in continua evoluzione. Ma la grandezza del club non è venuta meno, visto che ha generato altre due splendide realtà: Digit Art in Foto di Taggia e Spazi Visivi di Sanremo stessa. Ora in quel fazzoletto di terra all'estremo Ponente abbiamo tre belle realtà fotografiche con capacità simili ma diverse che possono agire per intercettare tutte le esigenze fotografiche di quella zona e, con l'aiuto della FIAF, che offre in quel caso e vista così, davvero parecchio.

Ma che bello! Che meraviglia. Ecco perché ho voluto Roberto Bianchi tra i miei collaboratori, perché è quello più attirato dalla fotografia contemporanea, più portato a intercettare il movimentismo dei gruppi spontanei e giovanili, a ideare un certo tipo di manifestazioni innovative che possono suscitare conoscenze personali e utilissime per tutti, mostrando a vantaggio di tutti un ponente non chiuso in sé stesso, anche se, contemporaneamente, anche tenacemente e orgogliosamente fedele alle proprie radici e alla loro solidità. Proprio per questo, in forza delle sue radici e dei suoi tanti risultati, sicuro di sé della sua forza e aperto, come nella sua autentica tradizione culturale, narrata da scrittori e maestri come Italo Calvino o Francesco Biamonti.

Sapete quanto io stimi il lavoro di Taggia e sia legato ad amici di Sanremo che frequentano con grande carica di umanità il mio lab di cult. Me le cose non si oppongono se non le contrapponiamo o generiamo delle polarizzazioni estreme.

Poi, a monte, c'è quel gioiellino di Torria che realizza grazie alla passione di Pietro e ai suoi collaboratori cose davvero egregie.

In mezzo, tra lo storico e importantissimo Saonensis, guidato per anni con mano sicura e amorevole dal mitico Giorgio Paparella, e oggi una realtà frizzantina interessantissima, perché tra l'altro a guida femminile, ci siamo noi del San Giorgio che l'anno scorso ci siamo piazzati settimi in statistica.

Ci siamo conquistati con le unghie e coi denti, in una quasi folle corsa di quindici anni diversi spazi in FIAF e FIAP. C'è un altro importante circolo di cari amici e maestri: il Riviera delle Palme di Pietra Ligure-Ranzi che, in collaborazione con Mallare e Torria, malgrado la sfortuna degli ultimi tempi, tiene duro e ci offre l'unico importante Circuito Internazionale della Liguria e uno dei più storici e notevoli d'Italia.

C'è Mallare che tiene duro e in stile del luogo fa poche parole e lavora tanto.

Infine Celle, forse il più autoreferenziale dei nostri club. Ma intanto c'è, e non è detto che una diversa considerazione della situazione non ne possa tracciare una sua utilità e non lo si possa coinvolgere maggiormente. Speriamo.

In una logica mutata che ho provato a tracciare, i giovani non sono il nostro futuro e non vanno cercati per questo. Vanno messi in condizione di esprimersi nel presente, perché il presente si trasformi nel futuro. Va ficcato il naso nelle scuole, per quanto si possa fare. Anche su questo non partiamo da zero e non siamo all'anno zero.

Mi è piaciuto molto che la figura che ricopro sia stata definita Coordinatore e non Delegato, o Direttore o qualunque altra dicitura simile. Così mi vorrei vedere e vorrei che mi vedeste, anche se le mie responsabilità me le devo assumere e me le assumerò. Non mi fate soffrire troppo però!

In tale ottica noi abbiamo già molti punti di forza ed eccellenze da valorizzare.... Oltre a quanto avrei sperato di aver fatto intravedere, abbiamo già due succose novità: il laboratorio AV del Ponente ligure coordinato dal mio caro Dino Gravano, con partecipanti tutti affiatati e certificati da corso FIAF. Altra piccola ma significativa novità il Laboratorio di Cult sarà da quest'anno chiamato ufficialmente Laboratorio di Cult del Ponente Ligure, in attesa di averne uno magari a Sanremo e un altro magari a Savona. Per adesso abbiamo coi partecipanti concordato che è meglio non disperdere forze.

Credo di aver dimostrato in questi anni che quanto vado dicendo sia possibile, insieme a coloro che hanno creduto in me e mi hanno sostenuto coi fatti, e diverse volte, che si possa fare, e non sono stato solo nell'averlo fatto. Di questo ringrazio gli amici qui presenti, con i quali abbiamo vinto tante sfide veramente, e ringrazio tutti voi.

Se vi ricordate, alcuni anni or sono, con Marco (Zurla) delegato regionale e il sottoscritto delegato provinciale per Savona, lanciammo una operazione per raccontare, nella nostra zona, l'Italia che cambiava sotto il punto di vista demografico e della multiculturalità. Tanto per cambiare c'era molta tensione politica sull'argomento, non tutti se la sentirono di partecipare al progetto. Senza giudicare nessuno e senza polemiche, andammo avanti realizzando un pregevole libretto FIAF dal titolo "Un nuovo noi - Liguria multi-etnica" e alcune mostre che ebbero molta attenzione e un grande rilievo culturale, dato il momento difficile del fotogiornalismo.

Il reportage giornalistico versa in condizioni leggermente migliorate, ma tutt'ora in prognosi riservata, visto anche i nuovi problemi generati da intelligenza artificiale, fake news e scellerate manipolazioni politiche della informazione. Con la nascita dei blog e dei siti informativi locali, la foto di reportage professionistica è in coma profondo. E allora tocca a noi che ancora l'ammiriamo, la pratichiamo, anche con apposite sezioni a tema nei concorsi, tenerla

in vita se non rianimarla addirittura. Abbiamo questa responsabilità.

E se non mi piace guardare indietro, ma sono portato ad avere solo "la marcia avanti", neppure vorrei che un giorno, nel futuro che non riesco a immaginare, una mia foto fosse presa da qualcuno come documento dell'epoca attuale, con una didascalia impropria o controproducente, e la scritta: fotografo anonimo.

Allora: mi è capitata l'occasione di una collaborazione con la Caritas che avrei potuto sfruttare solo a vantaggio di me stesso o del mio club, ma sono ben lieto di poterla mettere a disposizione di tutti. Vorrei pertanto lanciare il Progetto "Immagini e storie di integrazione riuscita", in Liguria di ponente, s'intende, con la finalità di realizzare un libro e le mostre collaterali che siano la naturale e ideale continuazione di Liguria multi etnica, da realizzarsi, in prima battuta, per "La giornata del Migrante" del settembre 2025, in modo che sia finanziato in gran parte dalla Caritas che riceverà la parte più consistente dei libri realizzati. Poi mostra itinerante a disposizione dei circoli, presentazione del libro nelle Biblioteche e nei Festival culturali (garantita nella manifestazione del Libro di Liguria per agosto). Per i dettagli lascio la parola ad Antonella della Caritas diocesana. -.

Esaurito il discorso introduttivo, lo stesso coordinatore ha invitato i presidenti dei circoli del Ponente Ligure a relazionare sull'andamento delle associazioni territoriali.

Dopo aver recepito l'intervento della rappresentante della Caritas, è stato approvato il progetto comune per sviluppare il tema "Immagini e storie di integrazione riuscita" in Liguria di ponente, con la finalità di produrre un libro fotografico, arricchito da proiezioni e mostre itineranti.

Al termine dell'assemblea, e rispettando l'orario previsto, alle 16,00 si è dato inizio allo stage fotografico con la presenza di due giovani e prestanti ragazze elevate, per l'occasione, a fotomodelle. (Marco Zurla)

Rebecca e Debora (Foto: M. Zurla)



CONVEGNO REGIONALE LIGURE UIF

Torria (Chiusanico), IM

I soci liguri si sono dati appuntamento a Torria (IM), dove Pietro Gandolfo ed Elisa Poggi hanno organizzato l'evento che include anche la Giornata del Fotoamatore.

Una tipica giornata autunnale ha accolto i congressisti, una quarantina fra soci ed accompagnatori.

L'antico oratorio del paese, sede del circolo fotografico Torria ci ha ospitati con alle pareti una bella mostra collettiva dei soci "Il libro nella fotografia".

Il congresso si è aperto con il benvenuto di Pietra Gandolfo e i saluti istituzionali del sottoscritto, dove ho sottolineato l'importanza di questi incontri e il fatto che eravamo veramente un bel numero.

A seguire una breve relazione sull'andamento soci Uif in Liguria, che con i suoi oltre 100 iscritti primeggia fra le regioni italiane, un cenno alle attività di rilevanza nazionale come i concorsi e a tutte le attività locali, tra cui le tante collettive e personali che ci sono state nella nostra regione.

La relazione si è proseguita con l'elenco dei soci liguri che hanno raggiunto le onorificenze BFA che potranno ritirare l'anno prossimo al Congresso UIF nazionale di Reggio Calabria. Infine, l'Assemblea, ha approvato un progetto fotografico finalizzato a una pubblicazione da stampare l'anno prossimo. Il tema scelto è stato: "L'agricoltura in Liguria", inteso come coltivazione e prodotti della terra, allevamento, alimentazione.

Al termine dell'assemblea la mattinata è prose-

guita con l'intervento del nostro socio ospite, Lino Aldi, giunto appositamente da Milano per parlarci sul tema del "portfolio". Argomento che ha saputo sviscerare in modo esaustivo e professionale andando a trattare tutti gli argomenti per incuriosirci e stimolarci a provare questa disciplina, rispondendo anche alle domande pervenute dall'attenta platea.

Il congresso è poi proseguito nell'adiacente ristorante "La Remissa", dove fra una chiacchierata e l'altra i commensali hanno avuto modo di apprezzare i piatti della tradizione ligure.

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, si è proceduto con un fuori programma: la premiazione delle migliori tre fotografie della mostra valutate da Lino Aldi e i premi, offerti dal circolo di Torria, sono andati a Zurla Marco, Paparella Giorgio e Della Valle Laura.

Per rimanere in tema, il pomeriggio è proseguito con la lettura dei portfolio, che alcuni soci hanno presentato, da parte di Lino Aldi e alla lettura di immagini singole da parte di Giorgio Paparella e di Marco Zurla.

Come tutte le cose belle, anche questa giornata, trascorsa in piacevole compagnia di amici che condividono la passione per la fotografia, è volata via e tutti i soci hanno ricevuto, da parte degli organizzatori, uno stupendo oggetto in legno di ulivo e alcuni apprezzati prodotti locali.

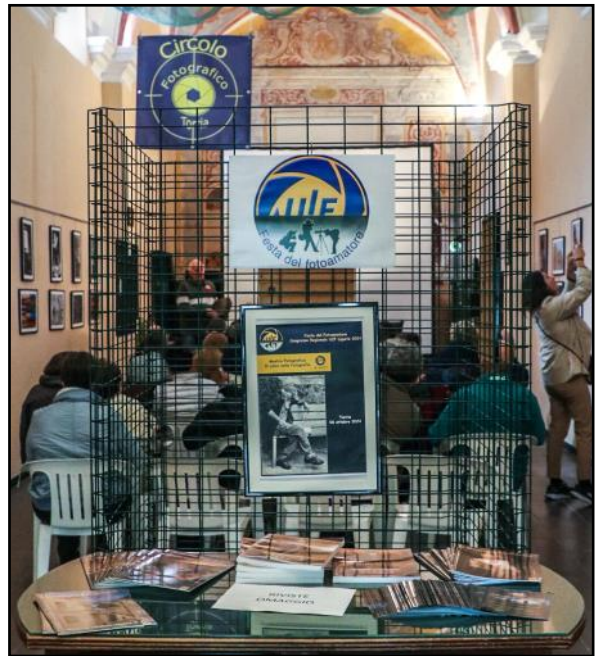
Il Presidente nazionale UIF
Bruno Oliveri

Foto di gruppo a Torria.





Marco Zurla (Direttore artistico), Bruno Oliveri (Presidente UIF) e Pietro Gandolfo (Presidente onorario UIF)



L'oratorio sede del convegno e della mostra fotografica dei soci liguri sul tema: Il libro nella fotografia.



Il Presidente UIF Bruno Oliveri consegna l'onorificenza di BFA* a Lino Aldi



Premiati sul tema "Il libro nella fotografia": Marco Zurla, Giorgio Paparella, Laura Della Valle, con, a fianco, Pietro Gandolfo e Lino Aldi



Una fase del convegno



Il pranzo sociale al ristorante di Torria “La Remissa”.

Un momento della lettura dei portfolio da parte di Lino Aldi.



CERIANA. ARTE SOSPESA

Fotoclub "Riviera dei Fiori" di Sanremo

Il Fotoclub Riviera dei Fiori di Sanremo quest'estate ha partecipato alla collettiva d'arte denominata "ARTE SOSPESA" che si è svolta a Ceriana nell'alta Valle Armea dal 20 luglio al 18 agosto 2024.

Nel centro storico, lungo un percorso ad anello tra le vie del paese, sono state esposte installazioni di vari artisti tra cui le fotografie dei nostri soci.

Le opere sono state esposte all'aperto per tutta la durata della manifestazione e sono state sospese in aria sfruttando cavi, balconi o facciate degli edifici del paese.

Abbiamo fatto stampare le fotografie in grande formato (150 x 100 cm) su supporto in PVC resistente agli agenti atmosferici.

Sono state installate le opere premiate e/o segnalate al campionato interno di fotografia 2023 del Fotoclub Riviera dei Fiori che si è svolto in quattro tappe sui temi del colore, in particolare: Blu - Giallo - Verde - Rosso.

Abbiamo scelto una sola opera per ciascun autore ed in tutto sono state esposte 17 fotografie.

Questo è l'elenco degli autori:

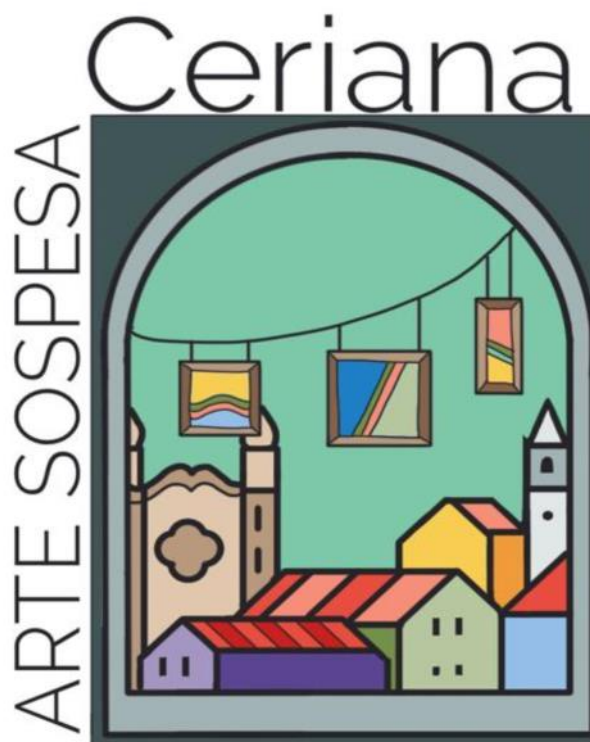
Alice Semeria – Elena Carrara – Emanuele Valente – Eva Obrslikova – Fabrizio Marsano – Franca Zavattiere – Giacomo Sottocasa – Gianluca Pavan – Manuela Martorana – Maria Gagliano – Marina Tenuzzo – Nico Balbis – Ornella Massa – Salvatore Russo – Serena Burlando – Vilma Alberti – Walter Nobile. Inoltre Marina Tenuzzo ed Andrea Franci hanno esposto come autori "indipendenti" alcune loro opere.

Il risultato è stato particolarmente positivo ed ha raccolto unanimi consensi sia da parte degli abitanti del Borgo sia dei turisti che numerosi hanno visitato la mostra itinerante. Le fotografie si sono ben inserite nel tessuto urbano storico dei vicoli di Ceriana alternandosi con le altre opere di arte contemporanea proponendo un diverso

ed interessante modo di vivere il paese.

Un ringraziamento particolare alla socia Severina Cicero che fa parte del Comitato Organizzatore e si è prodigata per il buon esito della nostra iniziativa.

Alberto Locatelli



Elena Carrara



Walter Nobile





Vilma Alberti



Alice Semeria



Eva Obršlikova



Franca Zavattiere



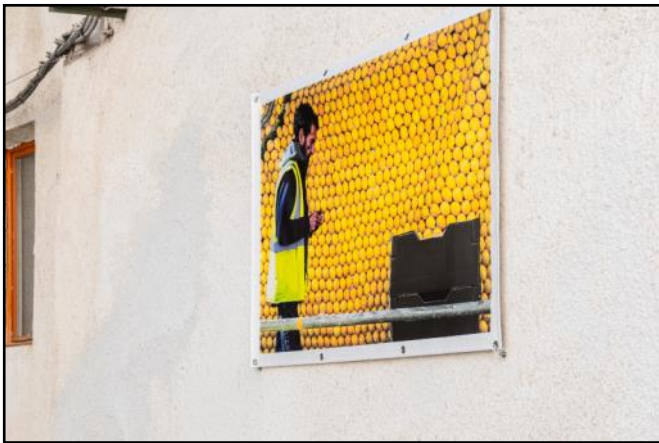
Fabrizio Marsano

Giacomo Sottocasa



Gianluca Pavan





Manuela Martorana



Maria Gagliano



Marina Tenuzzo



Domenico Balbis

Ornella Massa



Salvatore Russo





Serena Burlando



Emanuele Valente



Andrea Franci. Il cammino di Santiago



Andrea Franci. Il cammino di Santiago

Marina Tenuzzo



Marina Tenuzzo



C.F. SAONENSIS DLF SAVONA

Mostre collettive

2024... volte Saonensis

Raccogliere il testimone dal presidente storico, quale è stato Giorgio Paparella, di un Circolo Fotografico che ha superato i 70 anni di vita, è stata sicuramente una vera sfida, ma le esposizioni allestite in questi primi mesi dell'anno credo abbiano testimoniato la volontà sia del direttivo che di tutti i soci nel voler realizzare progetti creativi e innovativi senza dimenticare un'importante tradizione.

Il 2024, ad oggi, ci ha visti protagonisti di tre mostre collettive: *Il bacio*, allestita a febbraio presso il Museo della Ceramica Manlio Trucco di Albisola, dopo essere stata presentata in prima battuta presso il Filmstudio di Savona, *L'altra metà del cielo*, esposta al Filmstudio a marzo, e *Segni dell'uomo*, frutto dell'ormai consolidato gemellaggio artistico con il Circolo Fotografico GIAN Volterra, che ha animato la Notte Rossa della cittadina toscana.

La prima mostra, *Il bacio*, ci ha impegnati in un confronto a livello tematico davvero non da poco con uno dei mostri sacri della fotografia, Robert Doisneau. Il Circolo si è animato in un fertile dibattito su quanto fosse necessario assimilare l'insegnamento di un autore così iconico per poi rielaborarlo in una personale e originale interpretazione. Ne sono scaturiti scatti variegati, talvolta romantici, talvolta ironici.

La seconda, *L'altra metà del cielo*, ha rappresentato non solo una sfida a livello fotografico, ma un momento di confronto e dialogo tra la parte femminile e quella maschile del Saonensis, che ci ha consentito di esplorare due mondi tradizionalmente contrapposti. Ne è risultato un universo femminile non convenzionale, dalle mille sfumature.

Per entrambe le mostre desidero ringraziare chi ci ha consentito di poterle apprezzare e valorizzare in ambienti raccolti e curati come quello del Museo Trucco, grazie alla disponibilità dell'Assessore alla Cultura di Albisola Simona Poggi, e del Nuovofilmstudio, animato con passione da Marco Biancardi. Gli interventi critici di Orietta Bay e del FAI Giovani di Savona hanno reso ancora più prezioso il tutto.

La terza mostra, *Segni dell'uomo*, ci ha visto ancora una volta impegnati in un tema fotograficamente accattivante, in quanto l'essere umano è l'essere vivente che lascia sicuramente più di chiunque altro tracce del proprio passaggio nell'universo. Come sempre, gli scatti proposti sono stati molto diversi tra loro e dietro all'occhio di ogni fotografo, in questo ricercare i segni dell'uomo tra ciò che ci circonda, si è intravisto il cuore di ciascuno di noi.

Il Saonensis non si ferma. Nuove collaborazioni, nuovi progetti e nuovi sogni ci aspettano!

Lorena Zunino

L'ALTRA META' DEL CIELO
MOSTRA FOTOGRAFICA
FINO AL 27 MARZO

DLF SAVONA
CIRCOLO FOTOGRAFICO SAONENSIS
DFI Benemerito Fotografia Italiana

nuovo**filmstudio**
INAUGURAZIONE 7 MARZO dalle ore 19
presso NUOVOFILMSTUDIO SAVONA
Seguirà proiezione del cortometraggio
"Io sono qui-Giuliana Traverso"
co-regia di Samuele Mancini e Matteo Garzi
e la collaborazione di Orietta Bay,
e il film "Letizia Battaglia-Shooting the Mafia"
di Kim Longinotto.

FAI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

FIAP
FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

UIF



Autori della Mostra sul "Bacio" ad Albisola

Paola Sogliani. Mostra sul Bacio.





Gloriano Biglino. Mostra sul Bacio.



Lorena Zunino. Mostra sul Bacio.

Roberto Ottanello. "Sogni infranti". I segni dell'uomo



DIGIT ART IN FOTO

Il mosso creativo. Tema interno.

Tra le attività del nostro circolo è compresa la partecipazione, aperta a tutti i soci, a 4 temi interni annuali.

Non si tratta di un concorso fotografico in quanto non ci sono vincitori, ma solo fotografie ammesse in una percentuale di circa il 30 per cento delle foto presentate.

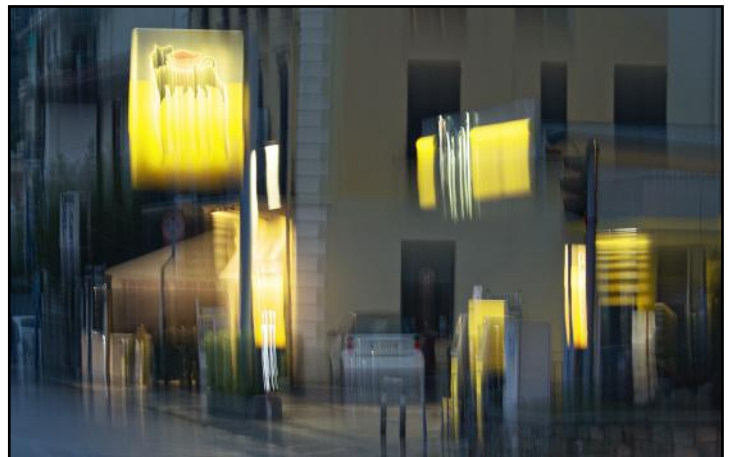
Questo perché si vuol evitare di far passare per una competizione quello che dovrebbe essere una delle attività principali di un'associazione, ovvero il confronto, tra soci, di immagini scattate sullo stesso tema.

Le fotografie, alla scadenza del termine di presentazione, sono inviate, in forma anonima, ad un circolo foto-

grafico, ligure o nazionale, per la selezione. Successivamente, con i risultati, viene dedicata una serata di riunione per visionare tutte le immagini presentate e quelle selezionate dalla giuria di turno. Con i costruttivi commenti da parte di tutti i presenti.

Una parte di queste fotografie, assieme ad altre che i soci avranno modo di inviare per la selezione finale, sarà usata per assemblare l'annuario del circolo.

La selezione delle immagini è stata affidata al Circolo fotografico Saonensis di Savona, e qui di seguito ne viene pubblicata una per ogni autore ammesso.



Vilma Alberti



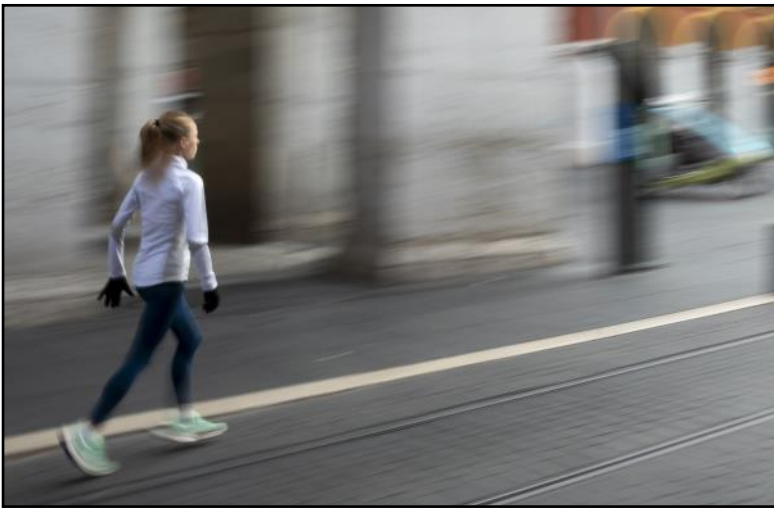
Elena Carrara

Alessandro Castagnino



Massimo Soleri





Flavio Zurla



Marco Giacomel



Edward Gazzano

Rosanna Di Giuseppe

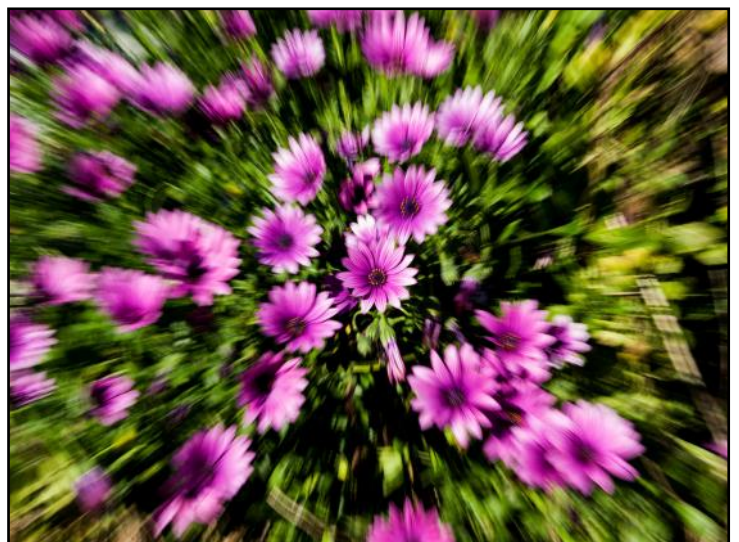




Giammarco Gazzano



Massimo Sambuco



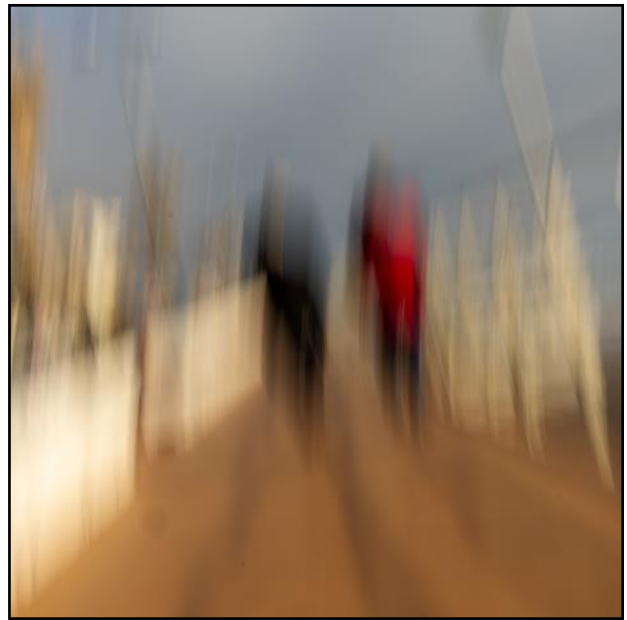
Erika Gazzano

Franca Zavattiere





Manuela Martorana



Michele Sculco



Marco Zurla

Giuseppe Trifirò



F.C. RIVIERA DEI FIORI Sanremo

Concorso interno

Terza tappa. Tema: Fuoco



1° Premio: Giacomo Sottocasa



2° Premio: Manuela Martorana



3° Premio: Ornella Massa

Segnalata: Luca Bassignana

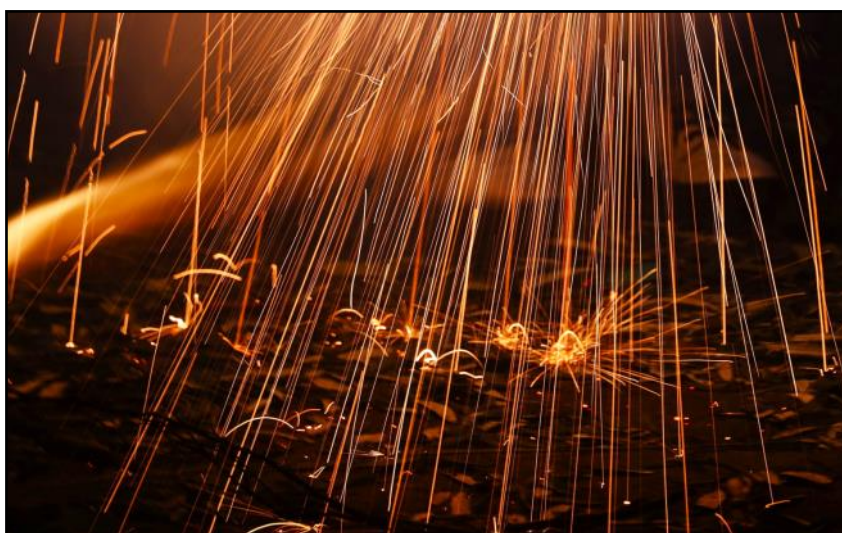




Segnalata: Andrea Perilli

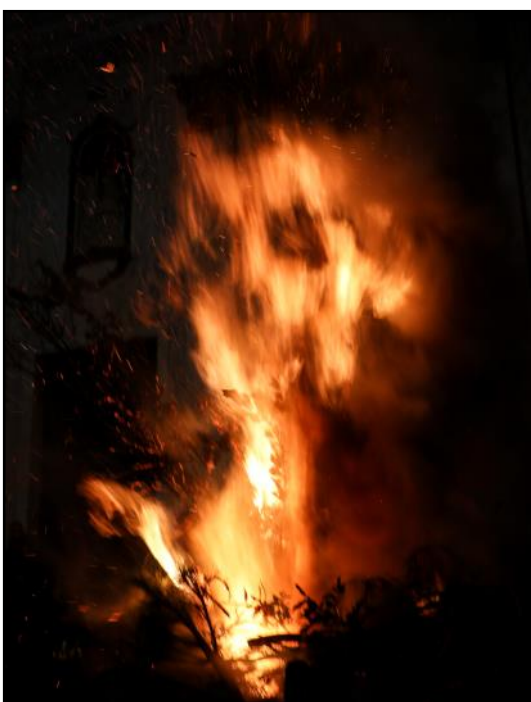


Segnalata: Pietro Terzano



Segnalata: Franca Zavattiere

Segnalata: Claudio Grone



Segnalata: Alberto Locatelli



CAMPIONATO DI FOTOGRAFIA 2024 - SEZIONE NORMALE					
Pos	Nome	Cognome	FUOCO		Totale
			Giuria	Present	
1	MANUELA	MARTORANA	14	3	17
2	GIACOMO	SOTTOCASA	12	4	16
3	WALTER	NOBILE	12	2	14
4	ANDREA	PERILLI	10	3	13
4	ALBERTO	LOCATELLI	10	3	13
6	ORENLLA	MASSA	8	4	12
7	MARIA	GAGLIANO	8	3	11
8	LUCA	BASSIGNANA	6	4	10
8	CLAUDIO	GRONE	6	4	10
8	SALVATORE	RUSSO	8	2	10
8	FRANCA	ZAVATTIERE	6	4	10
12	VILMA	ALBERTI	4	4	8
12	GIANLUCA	PAVAN	4	4	8
14	PIETRO	TERZANO	6	1	7
15	NICO	BALBIS	4	1	5
15	SERENA	BURLANDO	4	1	5
17	LEO	PATUZZO	4	0	4

CAMPIONATO DI FOTOGRAFIA 2024 - SEZIONE NORMALE										
Pos	Autore	ACQUA		ARIA		FUOCO		TERRA		Totale
		Giuria	Present	Giuria	Present	Giuria	Pre-sent	Giuria	Present	
1	MARTORANA MANUELA	10	4	16	3	14	3			50
2	GAGLIANO MARIA	10	3	22	2	8	3			48
3	PERILLI ANDREA	12	3	10	3	10	3			41
4	ALBERTI VILMA	10	3	12	3	4	4			36
5	SOTTOCASA GIACOMO	6	4	4	4	12	4			34
5	NOBILE WALTER	4	4	4	4	12	2			30
7	ZAVATTIERE FRANCA	8	3	4	4	6	4			29
7	BASSIGNANA LUCA	4	4	8	3	6	4			29
9	GRONE CLAUDIO	4	4	8	3	6	4			29
9	LOCATELLI ALBERTO	4	4	4	4	10	3			29
11	BALBIS NICO	4	4	12	3	4	1			28
11	RUSSO SALVATORE	4	4	8	2	8	2			28
11	MASSA ORNELLA	4	4	4	4	8	4			28
11	ZURLA MARCO	22	2	0	0	0	0			24
15	CEDRO ILARIO	8	3	10	3	0	0			24
15	BURLANDO SERENA	4	4	4	4	4	1			21
17	PAVAN GIANLUCA	4	4	0	5	4	4			21
18	PATUZZO LEO	4	3	4	4	4	0			19
19	CARRARA ELENA	6	4	4	4	0	0			18
20	SEMERIA ALICE	4	4	4	4	0	0			16
21	TENUZZO MARINA	10	3	0	0	0	0			13
22	TERZANO PIETRO	0	0	0	0	6	1			7
23	MASSARO VALERIO	4	1	0	0	0	0			5

DIGIT ART IN FOTO

Inaugurazione della nuova sede

Giovedì 10 ottobre il Digit Art in Foto ha inaugurato la nuova sede. Dopo 7 anni di peregrinare tra Arma, Busana e Taggia in locali concessi ad uso provvisorio da persona vicino al circolo, l'Associazione ha una sede propria, concessa dall'Amministrazione comunale di Taggia, e ubicata nel palazzo del vecchio municipio, in Via Soleri (già "Pantan").

Dopo modici lavori di restauro, fatti da alcuni nostri soci, giovedì sera la sede ha ospitato circa 35 persone, compresi alcuni soci del limitrofo fotoclub "Riviera dei Fiori" di Sanremo.

E' stata una serata vivace e festosa, iniziata con un breve intervento del Presidente Marco Zurla, del Segretario Antonio Semiglia e proseguita con una proiezione assemblata con le immagini scattate dagli allievi del primo corso di fotografia del 2018 sul tema "Mare d'inverno". A seguire una ulteriore proiezione di fotografie selezionate dai temi interni di questo 2024 e dello scorso anno (Architetture,

Mosso Artistico, Sfocato creativo, Piste ciclabili della nostra provincia e Il mondo del vino sul territorio imperiese.

La serata si è conclusa con l'assaggio di alcuni prodotti locali gentilmente offerti da numerosi soci del circolo.

Mancano ancora alcuni arredi, tra i quali un nuovo schermo per proiezione di metri 4x3, una libreria, uno scaffale per esporre fotocamere vintage, anni '50/'80 e la sala di posa che, acquistata ben cinque anni orsono è ancora negli imballaggi originali.

Presto contiamo di terminare l'arredamento con tutto il materiale fotografico esposto e di effettuare una ulteriore inaugurazione ufficiale, con, si spera, la presenza delle autorità locali. Probabilmente in dicembre, facendola coincidere con la serata di auguri per le imminenti festività natalizie.

Un grazie a tutti quei soci che hanno dato il loro prezioso contributo per l'abbellimento e la pulizia dei locali.





COME ERAVAMO

Fotografie d'epoca dell'Imperiese



Imperia Oneglia, Via Belgrano. Anni '30 circa.



Bordighera Casinò a Sant'Ampelio. Anni '20.

Ventimiglia, spiaggia e "scoglio alto". Primi novecento.

